

Spettacoli

PESARO
CULTURA / SOCIETÀ

IL SAGGIO AL 'CATALOGO' LA PSICOLOGIA DEL NARCISISMO

ALLA Libreria Il Catalogo, in via Castelfidardo 58-60 oggi, alle ore 18,30, presentazione del libro di Claudio Widmann 'Pinocchio siamo noi. Saggio di psicologia del narcisismo'. Pinocchio è un'anima inquieta: scappa di casa, abbandona la scuola, frequenta personaggi ambigui, non rispetta regole né promesse, non sa valutare i pericoli. Widmann, analista junghiano, è docente di teoria del simbolismo e di tecniche dell'immaginario in varie scuole di specializzazione in Psicoterapia. A colloquio con l'autore, che sarà presente, Bernardo Gili, psicologo e psicoterapeuta pesarese.

SAPERI AL VIA IL 29ESIMO ANNO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ LIBERA ITINERANTE

Unilit, cinquecento allievi ai nastri di partenza

PROFESSORSA Maria Rosa Tomasello (foto), la Unilit - Università libera itinerante - da lei presieduta apre domani alle ore 17 nella sala del Consiglio comunale l'anno accademico. Che anno è? «E' il 29° e ad inaugurarla sarà la storica dell'arte Grazia Calegari, un nome importante della città».

Quanti sono i vostri "studenti"?

«Le iscrizioni sono ancora in corso, in genere attorno ai 500 nelle otto sedi e circa 90 a Pesaro».

Quali sono i corsi più frequentati?

«Parecchi, soprattutto storia, storia dell'arte, filosofia».

E i docenti?

«Cinquanta, tutti volontari».

Costo d'iscrizione?

«Sessanta euro, è un prezzo sociale che



consente di partecipare a tutte le nostre attività, non abbiamo altri introiti, ma vogliamo che possano aderire più persone possibile».

Come vorreste connotarvi in città?
«Il nostro è un impegno civile, affrontiamo anche temi molto sentiti, quest'anno quello del diritto alla vita».

Dunque non solo didattica e cultura. «Sì, ma anche la socializzazione, attenzione agli anziani anziani».

Siete soddisfatti della vostra attività? «Crediamo di aver dato dato parecchio alla città dal 1986, proprio con riferimento a quanto già detto: non solo cultura, ma anche vicinanza alle persone. Noi siamo rimasti legati all'età adulta».

Cito il suo vicepresidente Giorgio Baccheschi: «La Unilit ha contribuito a tenere vivo il centro storico, favorisce relazioni non solo fra gli iscritti e vuole costruire di un luogo comune: abbiamo una identità da salvaguardare ma siamo aperti a quelle degli altri». Secondo lei dice bene?

«Dice bene ed io condivido in pieno».

fb

INCONTRI C'È IVANO DIONIGI

«Guardatevi dal gas nervino del web»



PROF Dionigi, autore di 'Il presente non basta'

DOPPIO impegno pesarese sabato 22 ottobre per il professor Ivano Dionigi, già rettore dell'università di Bologna, per la presentazione del suo libro "Il presente non basta. La lezione del latino": al mattino al Teatro Sperimentale con gli studenti delle medie superiori, nel pomeriggio (ore 17,30) nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi per tutta la cittadinanza. L'ingresso è libero.

Professore, cosa dirà allo studente che le chiederà a cosa serve mai il latino?

«Gli risponderò che è come se mi domandasse a cosa serve la vita. Il latino gli consentirà di difendersi meglio proprio nella vita».

Da cosa dovrà difendersi quel ragazzo?

«Dal gas nervino del web e dalla perdita del senso del tempo».

Lei ce l'ha con l'informatica?

«Mancherebbe altro: ben venga la tecnologia che ci porta enormi vantaggi, però...».

Però?

«Però il latino è una specie di chiave del tempio del tempo».

Nel suo libro lei dice che il latino è una palestra per i fondamentali, praticamente come nel basket, tanto per parlare di una cosa che le piace.

«Certo, si può dire anche così, è un parallelo che rende molto bene l'idea».

Ma forse i tempi non sono adatti...

«Lo possono diventare, il latino può dare rigore e disciplina».

Lei sta facendo storcere la bocca a un sacco di gente che si aspetta sempre cose più facili da capire da imparare.

«Allora vuol dire che vado controcorrente perché affermo che oggi i docenti devono essere dei "difficoltori" anziché dei "facilitatori" e per farlo ci vuole un liceo classico con latino e greco e tutti i crismi del rigore».

Lei nel libro usa una bella immagine. «Ci vogliono gli scarponi chiodati per andare in salita, non se ne può più di tutte queste discese».

L'incontro a Palazzo Antaldi è curato da Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Comune, Ufficio Scolastico, Ente Olivieri. Con Dionigi ci saranno il professor Federico Condello, Franco Bertini e le letture di Cristian Della Chiara.

fb

IL LIBRO IMMAGINI, ANEDDOTI, RICORDI DI OLTRE 400 ARTISTI

Quando suonavamo al Kursaal

Paolo Casisa racconta 40 anni di storia della musica in città

di **CLAUDIO SALVI**

- PESARO -

QUARANT'ANNI di storia della musica pesarese vissuti tra cantine e sale da ballo, tra soffitte e dancing; tra bar e discoteche. Il tutto raccontato in un libro che raccoglie - attraverso fotografie e profili - quel che accadeva fuori dai teatri e dal Conservatorio. La Pesaro dei «complessi» (allora si chiamavano così); dei cantanti, delle orchestre, dei personaggi che hanno in qualche modo segnato un periodo d'oro e creativo come pochi: dal dopoguerra agli anni Ottanta. Un affascinante viaggio per immagini attraverso gruppi e generi diversi: il rock 'n roll, il beat, lo swing, il jazz, il progressive, il rock, l'hard rock. Dai pionieri che frequentavano la bottega di Nello Baldassarri alle band con contratto discografico degli anni Ottanta. C'è un po' di tutto in Pesaro Music Story (Argalia editore). A presentare il libro l'autore Paolo Casisa

(musicista, polistrumentista e artista di strada fanese) e il sindaco Matteo Ricci (foto). Terza pubblicazione (Casisa è autore di altri due volumi sulla storia musicale di Fano), Pesaro Music Story racconta la ricca tradizione del territorio. Grafic design e impaginazione a cura di Viviana Bucci. «Si tratta di un'opera che mancava e che rende un grande servizio alla Città della musica». Ricci ricorda anche gli investimenti in infrastrutture a favore della musica. Il vecchio Palas che diventerà Auditorium, la nuova copertura dell'Adriatic Arena, la sistemazione di piazzale della Libertà e dello stadio Benelli che potrà tornare ad ospitare concerti. Nel suo libro Casisa racconta



le storie dei musicisti pesaresi dagli anni '40 agli '80 del Novecento che hanno interpretato i generi più diversi. Un grande album dei ricordi (con qualche omissis non cercato), che consente di ricostruire un frammento di storia della musica moderna con i cambiamenti di stile e le trasformazioni sociali che la accompagnano. Nel corso della stesura, l'autore ha contattato più di 400 musicisti che hanno messo a disposizione storie e foto. Emozionanti le pagine in cui gli artisti ricordano i locali pesaresi «storici» - il Poldo's Grill, la bottega «da Nello», il caffè-concerto Il Polo, il Capriccio, La Mecca, Villa Olga, il Kursaal, l'Hermitage, la Taverna dei Giordani, il Ca' Nova - e i dancing e le discoteche in cui si sono messi alla prova. Tra le numerose immagini, davvero preziose quelle che ritraggono i grandi nomi italiani e internazionali esibirsi insieme ai personaggi locali: Dalla, Gaber, Graziani, Celentano, Brian Auger, Chet Baker e Billy Cobham. Il libro è in vendita in tutte le librerie a 30 euro.

FESTIVAL GAD OGGI ALLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA CONFERENZA E RECITAL SULLO SCRITTORE

Storie di pesaresi d'adozione, si comincia con Garrone

- PESARO -

NELL'AMBITO delle iniziative del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro, oggi alle 21 alla chiesa dell'Annunziata è in programma l'evento «La strada per Pesaro. Pesaresi d'adozione: Dino Garrone», un appuntamento promosso dal Comune di Pesaro e dall'Amat. Uno spettacolo che rientra nella rassegna dedicata ai personaggi venuti da fuori che per scelta o per destino sono diventati cittadini di Pesaro. Un ritratto a tutto tondo con letture (affidate

alle voci di Valentina Benvenuti, Carlo Bramanti ed Eleonora Gambini), interventi critici delle professoressa Anna Osmani e Anna Cerboni Baiardi dell'Università di Urbino, ed un recital di Lucia Ferrati e Cristian Della Chiara («Dino Garrone. Fantasma dell'eternità»), che contribuiranno a ricostruire la vita e l'opera di questo scrittore piemontese, ma pesarese d'adozione. «Un'importante opportunità - sottolinea Lucia Ferrati, curatrice della rassegna - per conoscere una delle tante figure, ingiustamente dimenticate, del

primo Novecento letterario italiano. Un giovanissimo scrittore che ci offre un emozionante e inedito racconto dei suoi difficili tempi e della nostra città». Dino Garrone (nato a Novara nel 1904, vissuto a Pesaro e morto a Parigi nel 1931, a 27 anni), fu una meteora intellettuale. Fu apprezzato da molti suoi contemporanei come Elio Vittorini, Edoardo Persico e Indro Montanelli. Trasferitosi a Pesaro fece parte del Corpo dei Giovani Esploratori e si diplomò con Licenza d'Onore al Liceo Classico Mamiani. L'ingresso è libero. Info. 0721 64311 o 0721 3592515.